Il governo vuole rastrellare 5000 miliardi senza intaccare profitti e patrimoni

Le nuove imposte su consumi e redditi una vera e propria razzia sui salari

Come si pagherà per un vestito - Gli alimenti bersaglio preferito della legge - Verso un ulteriore aumento generale dei prezzi La imposta diretta: due pesi e due misure a seconda di come si presenta il cittadino - Trattenuta sulla busta anche a chi ha poco

Come aumentare le entrate statali di cinquemila miliardi facendo salvi al tempo stesso i profitti e le evasioni fiscali dei ceti abbienti? La risposta è nella legge che il governo ha fatto approvare giovedì scorso alla Camera Quando questa legge entrerà in vigore — è previsto il 1 gennaio 1972 ma si può avere un rinvio di 6 mesi o di un anno fra le tante deleghe che la legge conferisce al governo è compresa questa possibilità di manovra — un gruppo di 33 tipi di imposta sarà concentrato in 5 tipi di carattere più generale e «moderno» Questa riduzione numerica che pure lascia in piedi decine di altre imposte e tasse alcune delle quali di carattere medioevale come quella sullo zucchero e su altri alimenti è il motivo per cui la legge viene chiamata «semplificatrice» e «razionalizzatrice» Qualche animoso propagandista l'ha addirittura presentata sotto l'aspetto di un miglioramento per i lavoratori

Un po' di conti

Facciamo un po' di conti L'imposta generale sull'entrata (IGE) e le imposte comunali di consumo sono sostituite da un'unica imposta sul valore aggiunto (IVA) la quale si dice si riscuote una volta sola sul prodotto e direttamente al consumatore In effetti se prendiamo un normale vestito confezionato sul quale il governo vuole prelevare un'imposta del 12% avremo le seguenti fasi la fabbrica che lo confeziona dovrà fare una fatturazione imputando al grossista che lo distribuisce il 12% a titolo di imposta a sua volta il grossista trasferirà lo stesso 12% al venditore al dettaglio, il dettagliante quando venderà mettiamo un vestito dal prezzo di 30 mila lire chiederà all'acquirente 33 600 lire tra aferendogli le 3600 lire d'imposta

In questo modo nessuno degli operatori potrà evitare la fatturazione per il semplice motivo che gli serve per farsi sull'altro Quindi la prima «razionalizzazione» sta nel fatto che la fabbrica di confezioni ad esempio che attualmente paga l'IGE sul 50% della sua produzione evadendo l'altro 50% domani pagherà l'IVA sull'intero Le conseguenze sono due 1) è necessaria per amministrare la nuova imposta una contabilità che attualmente non esiste nella maggioranza dei negozi laboratori artigiani piccole aziende e questo rappresenterà un aumento di costo 2) poichè lo Stato recupererà quel 50% che oggi non riscuote per non aggravare il carico fiscale sui consumi e per non dare aumentare i prezzi il governo avrebbe dovuto ridurre della metà l'aliquota fiscale

La legge si muove esattamente nella direzione contraria l'IGE attualmente ha come aliquota *normale* il 4% l'IVA della nuova legge ha il 0 12 18 per cento secondo le merci e i servizi Oggi sono esenti dall'IGE latte ortofrutticoli farinacei e altri derivati la nuova legge applica il 6% anche a questi prodotti e il prelievo previsto sull'insieme degli alimentari passa da 440 miliardi a 990 miliardi di lire con un aumento di 550 miliardi di lire (consumi del 1969) Il complesso dei prelievi sui consumi prendendo a base i risultati del 1969 passerà dal 1900 miliardi del l'IGE ai 3537 miliardi del l'IVA Ma poichè la nuova imposta si applicherà nel 1972 considerando che in due anni il rincaro dei prezzi è del 10% e l'aumento dei consumi di almeno 18% il calcolo si sposta molto in avanti il ministro delle Finanze Preti nei suoi calcoli privati fatti al ministero (che nasconde ai cittadini perchè evidentemente la sua intima convinzione è che il cittadino meriti solo di essere aggirato) può tranquillamente mettere su carta che prelevando la media del 10% sui 49 mila miliardi di consumi ai prezzi di mercato (potenziali *minima* che oggi si può fare l'aumento delle entrate statali farà un balzo di 2500 miliardi di lire

Discriminazione sociale

Il rifiuto ostinato di esentare almeno gli alimentari o di ridurre fortemente il prelievo sui generi di prima necessità aumentandolo su quelli di lusso — come hanno chiesto i sindacati e i partiti di opposizione — ha messo in evidenza una brutale volontà di discriminazione sociale Tassando l'alimentazione infatti chi paga di più? Il pensionato che spende negli alimenti quasi tutto il suo reddito e il lavoratore con meno di 100 mila lire al mese di salario il quale dedica agli alimenti il 60 70 % di questo salario Chi ha un reddito di 500 mila lire al mese può ben infischiarsene dell'imposta sui consumi di massa poichè vi dedicherà sì e no il 2 3% delle sue entrate

La seconda novità la sostituzione dell'imposta di famiglia della ricchezza mobile e della complementare con l'unica imposta personale è l'altro caposaldo della legge La nuova imposta personale è concepita innanzitutto in funzione antisalario in quanto preleverà tre quarti dei 2500 3000 miliardi di gettito previsti dalle buste paga contenenti meno di 200 mila lire al mese La discriminazione ha basi giuridiche che violano elementari principi della equità Infatti la legge conosce due tipi di «persone» da una parte le «persone giuridiche» che sono le 43 mila società per azioni e le società di fatto e dall'altra parte le «persone fisiche» che sono i semplici cittadini Alla «persona giuridica» è consentito di detrarre tutte le spese prima di accertare o meno la esistenza di un reddito tassabile usando di questa facoltà i proprietari dirigenti delle imprese non esiteranno a far passare come spese di produzione una gran parte delle loro stesse spese personali Ma alla «persona fisica» al singolo cittadino lavoratore non è consentito affatto di detrarre le proprie spese di mantenimento e riproduzione — l'affitto di casa gli alimenti il mantenimento dei figli da mandare a scuola le cure o la ricreazione di una macchina che come quella umana è spesso danneggiata da fattori ambientali — per cui dovrà pagare le imposte anche sulle spese

Esempi un lavoratore con tre persone a carico (moglie e due figli) che guadagni 100 mila lire al mese più assegni familiari per 13 mesi mette già insieme un milione e mezzo all'anno che non gli basterà certo per vivere se abita in città dove si chiedono 500 mila lire di affitto annue come se niente fosse Tuttavia la nuova legge gli carpirà 41 mila lire d'imposta Se il suo salario aumenterà — come è necessario che avvenga perchè non basta a vivere — fino a 2 milioni annui l'imposta salita a 91 mila lire, gli porterà via 50 mila lire sull'aumento salariale se arriverà a 2 5 milioni l'imposta salirà a 156 mila lire per raggiungere le 221 mila a tre milioni cioè a un livello in cui 4 persone — 750 mila lire a testa annue — non hanno certo da scialare almeno vivendo in città Queste imposte gli saranno trattenute direttamente sulla busta paga e saranno corrisposte quindi anticipatamente

Ordinariamente non sarà necessario tuttavia che il salario aumenti per effetti contrattuali Basterà l'aumento dei prezzi che facendo scattare la scala mobile metterà in azione aliquote vieppiù pesanti per cui fra due anni milioni di operai potrebbero trovarsi con lo stesso salario in termini di potere d'acquisto ma con centinaia di miliardi di tasse in più Come già per le imposte sui consumi l'aumento dei prezzi fa aumentare le imposte poichè il fisco non conosce scala mobile

I soldi rastrellati

Ma soprattutto non vuol conoscere quanto costa vivere alle famiglie dei lavoratori Per la moglie è previsto un abbuono di 360 mila lire all'anno per il primo figlio 70 mila lire per due figli 150 mila lire (75 ognuno) e per 3 figli 250 mila Le spese di un lavoratore ad esempio per trasporti istruzione ecc sono calcolate in 120 mila lire annue Se una famiglia può permettersi una domestica potrà detrarre dalle sue spese il salario che le paga entro i limiti contrattuali comunque sul milione annuo come minimo se fa lavorare da casalinga la moglie e madre come avviene per 12 milioni di donne questa vale sole 360 mila lire Il salario fiscale» — l'esenzione di tutto ciò che serve a mantenere il lavoratore medio — è respinto da un governo che vede ancora oggi il sistema fiscale come il canale da usare per riprendere al lavoratore parte dei soldi guadagnati in fabbrica e trasferirli al padronato con la spesa pubblica

Di questo sistema è vittima anche quella parte del ceto medio — contadini artigiani conduttori di negozi liberi professionisti — che pure hanno la possibilità nella denuncia annuale dei redditi di giuocare di più sulle detrazioni per spese di produzione Ad essi come del resto ai lavoratori dipendenti non è riconosciuto quel «salario fiscale» che dovrebbe mettere al riparo da imposte il reddito di avoro facilitando così anche l'introduzione di un accertamento più severo a carico degli strati abbienti Inoltre queste categorie saranno chiamate a pagare un'imposta comunale sugli incrementi dei valori patrimoniali che per quanto tenue non distingue fra proprietà redditiera e proprietà di strumenti o capitale di lavoro danneggiando lavoratori autonomi

Nell'insieme la legge aggrava e rilancia tutti i conflitti per il salario per l'aumento delle pensioni l'estensione della scala mobile l'esenzione fiscale ai consumi e al salario medio

Renzo Stefanelli

L'impegno del sacerdote di fronte ai problemi sociali

Sinodo: lettera di mille preti latino-americani

« La Chiesa deve definire la sua presenza con un'azione liberatrice » - Chiesta l'ammissione al sacerdozio di uomini sposati

L'azione dei latinoamericani è in pieno sviluppo in seno al Sinodo perchè la discussione sul ruolo del prete nella società odierna esca dalle astrattezze per concentrarsi sui problemi concreti E a favore di quest'orientamento si sono espressi il card Landazuri arcivescovo di Lima che ha parlato a nome di 54 vescovi del Perù i vescovo messicano Camandari e mons Beras Rojas arcivescovo di San Domingo mentre altri padri fra cui il card Dell'Acqua hanno preferito riaffermare posizioni che mirano ad evitare che il Sinodo si pronunci su quello che deve essere l'impegno del sacerdote di fronte ai problemi che emergono dalla realtà in cui è chiamato ad operare

In questo quadro assume un particolare significato il documento firmato da mille preti latino americani (fra cui 281 sacerdoti argentini che sono stati i promotori dell'iniziativa) e consegnato ai vescovi dell'America Latina perchè se ne rendano interpreti in seno all'assemblea sinodale e presso lo stesso Papa

Il documento che si articola in cinque punti esordisce rilevando che «di fronte al l'insopportabile dipendenza e dominazione cui è sottoposta l'America Latina la Chiesa che per la sua missione deve preoccuparsi dell'uomo e della sua promozione a tutti i livelli ha l'obbligo di definire con decisione e coraggio la forma storica de la sua presenza con un'azione efficacemente liberatrice»

Facendo riferimento al Concilio ed alla Lettera di Paolo VI sul responsabile ed autonomo impegno dei cristiani sul terreno politico e sociale il documento chiede alla Chiesa di «favorire con i dovuti approfondimenti le opzioni e gli impegni che conviene assumere per realizzare le trasformazioni sociali politiche ed economiche che urgono»

I mille preti a nome dei loro colleghi latinoamericani pressati ogni giorno da problemi enormi chiedono che si abbia più fiducia nelle iniziative dei laici dei sacerdoti in sede locale perchè essi possano stare più vicini alle popolazioni alle loro culture ai loro costumi ai loro progetti storici E rivendicando per sè il lavoro come mezzo di autonomo sostentamento e come forma per stare in mezzo alla gente che lavora i mille preti chiedono che sia loro riconosciuto il diritto di impegnarsi in un'azione politica che metta la forza della parola di Dio al servizio della liberazione dell'uomo e dei popoli»

Va infine registrato l'intervento al Sinodo del vescovo canadese mons Carter il quale ha detto che i vescovi del Canada quasi all'unanimità ed i preti per il 90% sono favorevoli ad ammettere al sacerdozio anche uomini sposati ed ha aggiunto che questo orientamento comincia ad essere prevalente nelle Americhe dove si trova l'85% dei sacerdoti del mondo senza sottacere che anche in Europa il problema è divenuto ormai assai vivo

NAPOLI - Il pupillo di Almirante nei guai

Gravi imputazioni per l'ex federale

Oltre che di occultamento di cento milioni, deve rispondere di falsità dei bilanci reali e di quelli fiscali, nonché di confusione fra cassa sociale e cassa privata - Grottesca omertà della stampa « indipendente »

Dalla nostra redazione

NAPOLI 7

Sulla vicenda giudiziaria in cui è coinvolto l'ex «federale» di Napoli nonché «pupillo» di Almirante cioè il medico Fabio Milone l'opinione pubblica che segue i giornali «indipendenti» ha dovuto fare grossi sforzi per capirci qualcosa di preciso e soprattutto leggere fra le righe Diffusa in un primo momento la notizia che su denuncia del Milone erano stati incriminati per falso in bilancio cinque noti clinici di un vecchio istituto privato napoletano alla reazione dei legali di costoro il Milone che è anche il presidente dell'Associazione case di cura private ha risposto con il tono di chi crede ancora di potersi pavoneggiare in orbace e di non aver capito che gli anni in cui lui era un «federale» assai decorativo e gagliardo sono passati da un pezzo e non torneranno mai più

C'è una sua lettera in cui egli precisa al primo punto che i clinici sono stati colpiti da revoca dalle cariche di consiglieri di amministrazione al secondo punto che essi sono rinviati a giudizio per falso in bilancio e finalmente al terzo ammette — bontà sua — che anche lui è stato rinviato a giudizio «per altre imputazioni» Nemmeno una parola sul fatto che per lui l'imputazione è assai più pesante con quel l'«occultamento» di una somma che si aggira intorno ai 100 milioni di lire

La cosa più grave è che i giornali dopo aver prestato credito ad una nota dell'agenzia «Italia» che rivelava la avvenuta revoca del consiglio di amministrazione dell'istituto clinico Ruesch e del rinvio a giudizio di cinque noti medici hanno poi pubblicato come normali rettifiche le successive lettere di vari legali e del Milone Insomma il rinvio a giudizio di cinque clinici per falso in bilancio «fa notizia» ma il più grave provvedimento giudiziario nei confronti dell'ex gerarca passa sotto silenzio

Potenti «amicizie» del Milone si sono mosse per far andare le cose in questo modo sul piano giornalistico E altre potenti «amicizie» hanno indotto per esempio il Banco di Napoli ad un gesto che un istituto bancario come pare assai raramente a far cioè il ricorso anch'esso in sede civile in quanto depositario in pegno di azioni della clinica Ruesch appartenenti al Milone contro il consiglio di amministrazione

Ma le cose più interessanti si leggono nella perizia eseguita da tre commercialisti nominati dal tribunale per vederci chiaro nei conti della Ruesch dopo l'allontanamento avvenuto nel 1963 del Milone dalla carica di amministratore E stata accertata la falsità dei bilanci reali e di quelli fiscali ed è stata riscontrata una costante confusione fra la cassa sociale e la cassa privata del Milone per cui si son dovuti spulciare uno per uno gli atti onde rintracciare a chi effettivamente appartenessero le spese le entrate e le uscite Ne è venuto fuori un ammanco di 50 milioni fra gli utili e il mancato pagamento di azioni per 40 milioni sono stati rimborsati dall'ex federale soltanto 7 milioni immediatamente rifusi al momento del passaggio delle consegne Ma i periti sembrano assai dispiaciuti e nonostante il meticoloso lavoro svolto ad un certo punto dichiarano che forse ci sono altre carte che possono giustificare alcuni ammanchi certo è che non le hanno trovate in cinque anni circa di lavoro peritale e si ritiene difficile che il Milone possa esibire al processo anche se ha nominato suo consulente di parte il presidente della Facoltà di economia e commercio nella quale sono assistenti proprio i commercialisti nominati dal tribunale ed autori della perizia

L'esponente fascista è molto noto in città come yachtman socio del circolo nautico «Italia» fu nominato «federale» nel 41 in quanto proveniente dal guf» era considerato un intellettuale d'altro canto era assai decorativo nell'aspetto amava le sfilate e le marce era grintoso quanto occorreva ed adoso a battere i pugni sul tavolo Ma dopo il 25 luglio del 43 nessuno lo vide più in giro nemmeno quando l'ultimo epigono del fascismo napoletano quel Tliena considerato da tutti un po' tocco proclamò a Napoli il fascismo repubblichino

Comunque è a Napoli impressione generale che Milone si comporti come uno che non ha più nulla da perdere e per il quale sono finiti i tempi in cui si dava da fare con imprese commerciali ormai liquidate tipo laterizi tessili rappresentanze industriali commerciali-assicurative Chi è rimasta per ora la carica di presidente della associazione delle case di cura private dice evidentemente nessuno sente alcuno scrupolo di fronte ad una vicenda di ammanchi e di doppi bilanci (fiscale e reale)

Eleonora Puntillo

Severa lezione degli studenti ai teppisti

A Perugia i fascisti costretti a scappare

Gli incidenti al «Classico» - Adesione della popolazione

PERUGIA 9

Altra vile provocazione dei fascisti di Ordine Nuovo prontamente però ripagati dalla vasta mobilitazione unitaria degli studenti democratici Stamane all'entrata del liceo classico una quindicina di teppisti hanno assalito vigliaccamente tre compagni isolati che stavano distribuendo volantini gettandoli a terra e coprendoli con calci e pugni

Il vile atto ha provocato la pronta mobilitazione degli studenti democratici che si sono radunati in gran numero nella piazza antistante il liceo dove era certo che all'ora del l'uscita i fascisti avrebbero nuovamente tentato altre provocazioni

Così è stato i fascisti arrivati intorno alle 12 sono stati messi in fuga e inseguiti per un lungo tratto di strada Alcuni di loro sono stati severamente puniti Gli studenti democratici hanno poi inscenato una forte manifestazione per le vie del centro intonando slogans antifascisti che hanno raccolto l'adesione della popolazione

Scontri a Bologna per un film razzista

BOLOGNA 9

Incidenti sono accaduti nel tardo pomeriggio tra poliziotti e giovani democratici ai quali si erano uniti alcuni studenti africani ospiti nella città I dimostranti circa cinquecento intendevano protestare contro la programmazione del film razzista «Addio zio Tom» che avviene in due sale cittadine Il corteo partito da piazza Scaravilli nel quartiere universitario non era autorizzato e la polizia è intervenuta per scioglierlo in via Irnerio dopo circa un chilometro Gli agenti hanno fatto uso di candelotti lacrimogeni C'è stata infine una carica della polizia Sono stati compiuti alcuni fermi

Lettere all'Unità

Scrive la terza D del liceo « Manara » di Roma

Signor direttore

nel gennaio 1970 il ministro Misasi ha emesso una circolare (la n 16) in cui si faceva notare agli insegnanti che «il programma (ministeriale) non è un elenco di argomenti da svolgere tutti ma un campo di lavoro in cui si devono operare delle scelte

Le parole della circolare potevano dare adito a diverse interpretazioni noi siamo studenti del liceo «Manara» di Roma le abbiamo interpretate nel senso più aperto e valendoci dell'appoggio e della collaborazione di alcuni professori che si sentivano in dovere di venire incontro a quelle che erano le nostre esigenze reali abbiamo attuato la «liberalizzazione» dei programmi

Nello studio dell'anno scorso abbiamo cercato di mettere a fuoco in storia filosofia e greco i temi che ci sono sembrati più rispondenti alla problematica contemporanea dal punto di vista politico sociale

Il filo conduttore degli argomenti da noi approfonditi era «ragione scienza e società» ed in particolare il programma di letteratura greca che ha costituito il fulcro delle nostre ricerche partendo dallo studio della democrazia ateniese mirava ad assodare la relazione tra democrazia formale e democrazia sostanziale problema che riteniamo tra i più scottanti della realtà odierna Siffatto programma suffragato da un ponderoso materiale di ricerche effettuate con la tecnica dello studio di gruppo è stato da noi presentato alla II Commissione d'esame di maturità inviata presso il liceo «Manara»

Una parte della Commissione e in particolare il presidente si è dimostrata scandalizzata di fronte a questo tipo di programma di cui evidentemente non ha nemmeno tentato di capire la logica essa al contrario ha assunto nei nostri confronti un atteggiamento polemico mirando più a scoprire le nostre lacune (che non poteva non non esserci vista l'indispensabile selezione da noi operata) che a verificare la nostra effettiva preparazione la quale non ha avuto assolutamente modo di esprimersi anche a causa dei nozionismo a cui erano improntate le domande

Non siamo qui però solo per lamentarci dei risultati non certo soddisfacenti dei nostri esami

Da una parte vogliamo far capire agli studenti con le nostre stesse esigenze che non è impossibile aprire una breccia nel vecchiume dei programmi ministeriali noi lo abbiamo fatto e nonostante la commissione d'esame non abbia apprezzato il nostro lavoro ne siamo decisamente soddisfatti perchè almeno non abbiamo perso tempo a scuola anzi invitiamo tutti gli altri studenti ed insegnanti a continuare questo tipo di sperimentazione

D'altra parte però vogliamo far notare ancora una volta l'insufficienza dei provvedimenti del ministero che quando si decide a dettare nuove norme le esprime in termini tanto ambigui che chiunque progressista o reazionario può interpretarle nel modo che più gli piace

Finchè esisteranno le circolari 10 infatti ci saranno altri studenti a interpretarle in senso aperto ma anche altri commissari o presidenti pronti a trovare interpretazioni restrittive e a frustrare i tentativi di chi ha cercato di fare qualche passo avanti

Ci domandiamo perciò a chi tocca pagare il costo di un'operazione che pretende di rimodernare la Scuola italiana attraverso provvedimenti ambigui e limitati che hanno tutt'al più la funzione di pannicelli caldi al sistema scolastico?

CLASSE III D
Liceo «Manara»
(Roma)

Un gruppo di carabinieri richiamati: « Speriamo che ci scartino »

Egregio direttore

siamo un gruppo di carabinieri richiamati dalla Legione di Milano per esigenze di polizia giudiziaria

La preghiamo di voler pubblicare questa nostra lettera perchè l'opinione pubblica sappia che a noi non sembra affatto d'essere stati richiamati per motivi di polizia giudiziaria

Qui nella caserma milanese in cui ci troviamo ci sono carabinieri ausiliari che fanno i muratori falegnami imbianchini all'infuori di fare il carabiniere Ma il falegname lo fanno al colonnello per mettere in ordine il suo mobilio rotto

Ci sarebbero altri soprusi da denunciare come quello di un altro capitano che ne approfitta per far accompagnare a scuola i suoi figli ma l'elenco sarebbe troppo lungo

Il governo dovrebbe controllare tutti questi abusi o soprusi che ci sono nell'Arma e poi dovrebbe pagare di più quei carabinieri che vogliono fare la ferma nell'Arma per 20 o 30 anni e lasciare in pace noi che abbiamo fatto — e sono già troppi — i quindici mesi

Abbiamo il sospetto che il nostro richiamo non è per polizia giudiziaria bensì per gli scioperi dei lavoratori

Speriamo che ci scartino al la visita che ci faranno

UN GRUPPO
DI CARABINIERI
RICHIAMATI
(Milano)

Non c'è il nome sulla tomba dei « matti »

Cara Unità

voglio dire anche io qualcosa a proposito dei malati di mente dei «matti» e voglio dire quello che ho avuto modo di constatare tempo fa in occasione di una visita al cimitero di Limbiate una città dina a trenta chilometri da Milano dove c'è l'ospedale psichiatrico di Mombello un enorme cronicario dove sono ricoverati circa duemila malati di mente la maggior parte dei quali in età molto avanzata

Coloro che muoiono nel «manicomio» dopo anni di sofferenze vengono sepolti in una parte del cimitero riservata soltanto a loro Ma quello che mi ha scandalizzato è il fatto che sulle tombe di questi sventurati non figura il loro nome bensì un numero un numero soltanto Ogni numero corrisponde ad una persona che è morta nel «manicomio»

Anche dopo la morte si vuole sottolineare — da parte dei «sani» — che i «matti» sono esseri «diversi» che non hanno diritto a quello che hanno diritto gli altri nemmeno al nome sulla tomba

Adesso so che l'Amministrazione comunale di Limbiate — di sinistra bisogna dirlo — ha deciso di porre fine a questa ingiustizia

Questo modo di «trattare» i malati di mente dopo morti evidentemente si spiega con i pregiudizi che purtroppo da secoli si tramandano sui «matti» Una volta si pensava che essi fossero posseduti dal «diavolo» che fossero esseri con una dimensione non umana e quindi non dovevano essere trattati come gli altri uomini

In passato in alcuni paesi venivano addirittura bruciati sui roghi se gli esorcismi più strani e più crudeli non avevano effetto In altri luoghi durante il secolo scorso venivano messi in mostra nei parchi e nei giardini delle città come gli animali negli zoo Insomma erano considerati tutto (stregoni emissari di Satana animali ed altro) tranne che uomini ammalati

Penso che molte di queste «idee» sui «matti» siano ancora presenti in molte persone Basterebbe una visita in un ospedale psichiatrico parlare con qualche malato per capire la vera dimensione della malattia e dei problemi che da essa derivano

Cordiali saluti

LETTERA FIRMATA
(Laveno Varese)

Cosa c'era nelle abitazioni dei gerarchi fascisti

Cara Unità

dopo il dialogo televisivo Andreotti Almirante molte e interessanti lettere di lettori ti sono giunte e sono state pubblicate Lettori giustamente indignati per lo «storico» connubio televisivo L'ultima lettera del lettore Vasco Poggesi di Firenze trattava tra l'altro della rozzia delle fedi nuziali da parte del regime fascista Vorrei aggiungere che in quei tempi era pericoloso ostentare la fede nuziale al dito sia per le immancabili rappresaglie alle quali uno andava incontro sia per l'opera deleteria dei gerarchi rionali che additavano all'opinione pubblica il «reo» di antipatriottismo

È bene quindi mettere in evidenza il «patriottismo» degli «onesti» gerarchi citando e pubblicando quanti più episodi possibile e penso che molti lettori e compagni possano farlo di materiale certamente non ne manca È altrettanto utile che i giovani in particolare ne siano a conoscenza

Quando giunse inaspettato per i più il 25 luglio del 1943 l'esultanza dell'«Italia fascista» esplose spaccando e incendiando tutto ciò che rappresentava l'odiato regime

Nei rioni e nei quartieri vennero invase le abitazioni dei gerarchi e dalle finestre volarono le orbaci le saharia ne e i berrettoni aquilati dei gerarconi e gerarchetti che arrivati sulle strade o piazze andavano ad alimentare degli allegri falò Ma la sorpresa che colpì gli «invasori» delle abitazioni abbandonate precipitosamente dai «valorosi» gerarchi fu quella di trovare delle vere e proprie «cambuse» fornite abbondantemente di viveri e liquori mentre proprio questi gerarchi erano gli autori di certi cartelli affissi nell'interno delle mense aziendali (dove i lavoratori con 10 12 ore di lavoro consumavano un pasto composto di una brodaglia di verdura senza pasta nè riso e purtroppo anche senza pane) i cartelli erano di questo tenore «Ingrassare è la prerogativa dei maiali»

Ma in qualcuna di queste abitazioni oltre alla consueta «cambusa» furono trovate tende da finestra e tendoni da salotto scorrenti su bastoni a mezzo di grossi anelli d'oro l'oro ricavato appunto dalle fedi nuziali consegnate «volontariamente» da gli sposi italiani alla «Patria»

Questo naturalmente in casa dei gerarchi rionali che l'occultazione dell'oro rapinato era affidata alla fantasia delle gerarchesse mentre i gerarconi altolocati hanno certamente preferito fonderle in lingotti e metterli al sicuro!

Cordiali saluti

Q MITTERNTAINER
(Fegino Genova)

La SO.CO.LIB.RI

apre la campagna di abbonamenti alle pubblicazioni periodiche dell'ACCADEMIA DELLE SCIENZE DELLA REPUBBLICA SOCIALISTA DI ROMANIA

REVUE ROUMAINE DE MATHEMATIQUES PURES ET APPLIQUEES Abbonamento annuo (10 numeri) L. 12 450

STUDII SI CERCETARI DE ASTRONOMIE (Studi e ricerche d'astronomia) — 2 numeri l'anno — Abbonamento annuo (gli articoli appaiono in romeno, russo, inglese francese, o tedesco) » 2 500

REVUE ROUMAINE DE PHYSIQUE Abbonamento annuo (10 numeri) » 8 300

REVUE ROUMAINE DE CHIMIE Abbonamento annuo (12 numeri) » 10 000

CELLULOSE CHEMISTRY AND TECHNOLOGY Abbonamento annuo (6 numeri) » 10 000

REVUE ROUMAINE DES SCIENCES TECHNIQUES Série de mécanique appliquée Abbonamento annuo (6 numeri) » 6 650

REVUE ROUMAINE DES SCIENCES TECHNIQUES Série électrotechnique et énergétique Abbonamento annuo (4 numeri) » 5 000

REVUE ROUMAINE DES SCIENCES TECHNIQUES Série de métallurgie Abbonamento annuo (2 numeri) » 3 300

REVUE ROMAINE DE BIOLOGIE Série de botanique Abbonamento annuo (6 numeri) » 5 000

REVUE ROUMAINE DE BIOLOGIE Série de zoologie Abbonamento annuo (6 numeri) » 5 000

REVUE ROUMAINE DE BIOCHIMIE Abbonamento annuo (4 numeri) » 8 300

ANNUAIRE ROUMAINE D'ANTHROPOLOGIE Un volume l'anno Abbonamento annuo » 2 500

OCROTIREA NATURI (Protezione della natura) 2 numeri l'anno Abbonamento annuo (gli articoli sono corredati da brevi riassunti in francese tedesco o russo) » 3 300

TRAVAUX DE L'INSTITUT DE SPELEOLOGIE «EMIL RACOVITZA» Abbonamento annuo (1 numero) » 2 500

HIDROBIOLOGIA ANUARUL COMISIEI DE HIDROBIOLOGIE HIDROLOGIE SI IHTIOLOGIE (Idrobiologia Annuario della Commissione d'Idrobiologia, Idrologia, Ittiologia) — 1 numero l'anno — Abbonamento annuo (gli articoli sono accompagnati da riassunti in francese inglese o russo) » 2 500

REVUE ROUMAINE DE GEOLOGIE GEOPHISIQUE ET GEOGRAPHIE Série de géologie Abbonamento annuo (2 numeri) » 3 750

REVUE ROUMAINE DE GEOLOGIE, GEOPHYSIQUE ET GEOGRAPHIE Série de géophysique Abbonamento annuo (2 numeri) » 3 300

REVUE ROUMAINE DE MEDECINE INTERNE Abbonamento annuo (6 numeri) » 5 000

REVUE ROUMAINE D'INFRAMICROBIOLOGIE Abbonamento annuo (4 numeri) » 4 150

REVUE ROUMAINE DE NEUROLOGIE Abbonamento annuo (4 numeri) » 5 800

REVUE ROUMAINE D'ENDOCRINOLOGIE Abbonamento annuo (4 numeri) » 5 800

REVUE ROUMAINE D'EMBRYOLOGIE ET DE CYTOLOGIE Série de cytologie Abbonamento annuo (2 numeri) » 1 650

REVUE ROUMAINE D'EMBRYOLOGIE ET DE CYTOLOGIE Série d'embryologie Abbonamento annuo (2 numeri) » 2 500

REVUE ROUMAINE DE PHYSIOLOGIE Abbonamento annuo (2 numeri) » 5 000

REVUE ROUMAINE DES SCIENCES SOCIALES Série de philosophie et logique Abbonamento annuo (4 numeri) » 5 000

REVUE ROUMAINE DE SCIENCES SOCIALES Série de psychologie Abbonamento annuo (2 numeri) » 2 500

REVUE ROUMAINE DES SCIENCES SOCIALES Série des sciences juridiques Abbonamento annuo (2 numeri) » 2 500

REVUE ROUMAINE DES SCIENCES SOCIALES Série de sociologie Abbonamento annuo (1 numero) » 1 650

REVUE ROUMAINE DES SCIENCES SOCIALES Série des sciences économiques Abbonamento annuo (2 numeri) » 2 500

REVUE ROUMAINE D'HISTOIRE Abbonamento annuo (6 numeri) » 7 500

STUDII SI CERCETARI DE ISTORIE VECHE (Studi e ricerche di storia antica) — 4 numeri l'anno — Abbonamento annuo (gli articoli della rivista hanno dei riassunti in lingue straniere) » 6 650

DACIA REVUE D'ARCHEOLOGIE ET D'HISTOIRE ANCIENNE Abbonamento annuo (1 numero) » 9 150

REVUE DES ETUDES SUD EST EUROPEENNES Abbonamento annuo (4 numeri) » 8 300

ANUARUL INSTITUTULUI DE ISTORIE CLUJ (Annuario dell'Istituto di storia Cluj) — 1 numero l'anno — Abbonamento annuo (Gli articoli pubblicati hanno dei riassunti in lingua straniera) » 2 500

ANUARUL INSTITUTULUI DI ISTORIE SI ARHEOLOGIE «A D XENOPOL» (Annuario dell'istituto di storia e archeologia «A D Xenopol») — 1 numero l'anno — Abbonamento annuo (Dei riassunti in lingue straniere accompagnano gli articoli) » 2 500

REVUE ROUMAINE DE LINGUISTIQUE Abbonamento annuale (6 numeri) » 8 300

ANUAR DE LINGUISTICA SI ISTORIE LITERARA IASI (Annuario di linguistica e storia della letteratura Iasi) — 1 numero l'anno — Abbonamento annuo (Gli articoli pubblicati hanno dei riassunti in lingue straniere)

CAHIERS DE LINGUISTIQUE THEORIQUE ET APPLIQUEE Abbonamento annuo (1 numero » 2 500

REVISTA DE ETNOGRAFIE SI FOLCLOR (Rivista di etnografia e folclore) — 6 numeri l'anno — Abbonamento annuo (Gli studi sono accompagnati da riassunti in lingue straniere) » 8 300

REVUE ROUMAINE D'HISTOIRE DE L'ART Série théâtre, musique cinématographie Abbonamento annuo (1 numero) » 1 350

REVUE ROUMAINE D'HISTOIRE DE L'ART Série arts plastiques Abbonamento annuo (1 numero) » 1 650

Le sottoscrizioni degli abbonamenti vanno indirizzate a

SO.CO.LIB.RI.
P.zza Margana, 32 - 00186 ROMA

versando i relativi importi sul c c p 1 48344